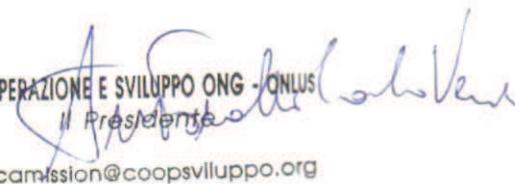


RENDICONTAZIONE 5 per mille anno 2017

Accreditato 11 agosto 2017. Rinviato in bilancio al 2018-rendicontazione entro il 10 agosto-inviata entro 10 settembre 2018.

RENDICONTO DEI COSTI SOSTENUTI	
Anno finanziario	2015
RENDICONTAZIONE 5per mille - accreditato 11 agosto 2017. Rinviato in bilancio al 2018-rendicontazione entro il 10 agosto-inviata entro 10 settembre2018.	Importo ricevuto 56.227,79
RENDICONTO DEI COSTI	
1. Risorse umane (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale)	
2. Costi di funzionamento (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc...)	
3. Acquisto beni e servizi Costo di struttura	
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale	
5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale	
5.1 RENDICONTO DEI COSTI PER PROGETTO: <i>"Educazione allo Sviluppo" (Italia)</i>	
Costo personale	5.855,49
Spese per materiali per progetto	
Spese per servizi relativi al progetto	16.827,22
TOTALE SPESE relative a PROGETTO	22.682,71
5.2 RENDICONTO DEI COSTI PER PROGETTO: <i>Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili (Uganda)</i>	
Costo personale	11.619,35
Spese per materiali per progetto	442,20
Spese per servizi relativi al progetto	21.483,53
TOTALE SPESE relative a PROGETTO	33.545,08
TOTALE SPESE sostenute con 5 per mille	56.227,79

Piacenza li 10 settembre 2018

COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
 Il Presidente

 africamission@coopsviluppo.org

Relazione progetti 5 per mille al 31/08/2018

Progetto: Educazione allo
Sviluppo (Italia)

Progetto: Supporto a realtà
locali impegnate nel sociale e
verso le fasce della
popolazione più vulnerabili
(Uganda)





NOTA INTRODUTTIVA E METODOLOGICA

Il presente Report viene redatto al fine di dare conto delle attività svolte dal 1 gennaio al 31 agosto 2018, relativamente ai progetti per la realizzazione dei quali sono stati impegnati i fondi del 5 per mille ricevuti il 11 agosto 2017 e rinviati, in sede di chiusura del Bilancio 2017, all'anno 2018.

Si utilizza la stessa impostazione di base, opportunamente adattata alle esigenze specifiche, che normalmente viene utilizzata per la redazione della Relazione Annuale - Bilancio Sociale dell'organizzazione.

Considerando che si fa riferimento ad una frazione di anno e che i progetti sono tuttora in corso, per non appesantire troppo la lettura, si opereranno degli adattamenti allo schema di relazione annuale omettendo informazioni parziali o non rilevanti allo scopo della presente rendicontazione, presentando solo le attività relative ai due progetti sostenuti con il 5 per mille.

IL LOGO

È stato realizzato nel 1987 dal disegnatore piacentino Renato Vermi su indicazione di don Vittorione.

C sta per Co-operation (Cooperazione)

D sta per Development (Sviluppo)



Il tondo sta ad indicare l'apertura al mondo, l'unione, l'universalità.

Il tratto è continuo per simboleggiare il legame fra gli uomini, con un'unica apertura verso l'alto, verso l'infinito, per simboleggiare il legame con l'eterno. Dentro la C di Cooperation c'è l'acqua che scorre. Il simbolo della vita, della speranza e il simbolo dell'attività principale di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.





"Il concetto di sviluppo è sempre più inteso come un processo grazie al quale le persone possono imparare a farsi carico della loro stessa vita e risolvere i propri problemi.

Aiutare le persone a superare le difficoltà donando beni e facendo cose per loro, le rende ancor più dipendenti e meno orientate a trovare soluzioni per se stesse. Questo non è sviluppo, ma l'opposto dello sviluppo".

J. Kerr

INDICE

INTRODUZIONE

1. INFORMAZIONI DI BASE

1.1 NATURA GIURIDICA

1.2 CHI SIAMO

1.2.1 AFRICA MISSION – COOPERAZIONE E SVILUPPO – UN UNICO MOVIMENTO

1.2.2 LA NOSTRA MISSIONE

1.3 STRUTTURA OPERATIVA

1.4 AREE DI INTERVENTO

1.5 COLLABORAZIONI, DONATORI ISTITUZIONALI E IMPRESE

2. ATTIVITÀ ITALIA

2.1 CONSIDERAZIONI INIZIALI

2.2 ATTIVITÀ SEDE DI PIACENZA

2.3 SETTORI DI INTERVENTO

2.3.1 EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO EaS

2.3.1 PROGETTI EaS

3. ATTIVITÀ AFRICA

3.1 PROGETTI 2018

3.2 Contesto

3.3 Supporto realtà Locali





1. INFORMAZIONI DI BASE

1.1 NATURA GIURIDICA

L'Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali, brevemente detto “Cooperazione e Sviluppo”, sigla: C.&S., è stato costituito con atto notarile il 18.06.1982. Il riconoscimento della personalità giuridica è avvenuto con DPR n. 880 del 24.10.1983, pubblicato il 15.02.1984 sulla Gazzetta Ufficiale n. 45, registrato alla Corte dei Conti il 14.12.83, registro n. 17 Esteri, foglio n. 285. L'Assemblea dei soci del 29.06.07, ha prorogato la durata dell'associazione al 30 giugno 2057.

Il 09.12.1983 viene concesso dal MAE il riconoscimento come “Organizzazione Non Governativa” (O.N.G.), idonea alla cooperazione e al volontariato internazionale secondo la legge 49/87 (ex legge 38) che disciplina l'aiuto pubblico dell'Italia ai Paesi in Via di Sviluppo. L'idoneità è stata riconfermata con D.M. n. 1988/128/004187/2D del 14.09.88.

Durante il 2010 è stata aperta la partita iva n. 01583340334 per esercizio di attività commerciale di tipo non prevalente, relativa alla costruzione di un impianto fotovoltaico per le esigenze energetiche della nuova sede.

A seguito della riforma del settore delle organizzazioni non governative ex legge 125/2104, Cooperazione e Sviluppo è stata iscritta nel registro regionale delle ONLUS con raccomandata del 24 febbraio 2015, e a seguito dell'istituzione della AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) l'organizzazione è iscritta con Decreto n. 2016/337/000194/2, nel Registro delle organizzazioni della società civile con l'identificativo: Africa Mission Cooperazione e Sviluppo Onlus - Coopsvil.

Dopo la modifica della legge sulle ONG, è stata presentata nei termini di legge la domanda alla Agenzia Regionale delle Entrate per l'iscrizione nel registro delle Onlus, Coopsvil beneficia, quindi, delle normative di favore ai fini fiscali previste dal D. Lgs. 460/97.

Dal 2004, aderisce alla Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (Focsiv).

Fondatori dell'organizzazione sono stati: Mons. E. Manfredini e don Vittorio Pastori, quest'ultimo ancora oggi ricordato in Uganda ed in Italia per l'entusiasmo e la concretezza con cui ha fornito assistenza a migliaia di persone.

La missione di Cooperazione e Sviluppo viene esplicitata nell'art. 2 del suo Statuto - “Sostenere e promuovere lo sviluppo umano nei paesi più poveri del mondo attraverso la promozione della dignità della persona umana in tutti i suoi aspetti, realizzando interventi di emergenza, di supporto a realtà locali e programmi di sviluppo in vari settori della vita sociale, sulla base dei principi dell'umanesimo cristiano, in spirito di ecumenismo e nel pieno rispetto dell'altrui libertà di pensiero e di religione”.

Cooperazione e Sviluppo si costituisce come evoluzione del percorso avviato dall'associazione Africa Mission.

1.2 CHI SIAMO

1.2.1 AFRICA MISSION – COOPERAZIONE E SVILUPPO: “DUE ASSOCIAZIONI, UN UNICO MOVIMENTO”

L'associazione **Africa Mission** nasce nel 1972, grazie alla volontà di don Vittorio Pastori e dell'allora vescovo di Piacenza, mons. Enrico Manfredini, con “lo scopo di portare aiuto alle popolazioni in difficoltà dell'Africa, degli altri Paesi del Terzo Mondo e dell'Est Europeo attraverso il sostegno ai missionari operanti negli stessi Paesi. Per questo di avvale dell'opera di... Cooperazione e Sviluppo”.

Dal 1982, è costituita **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**: associazione privata senza fini di lucro, riconosciuta come ente morale dotato di personalità giuridica. E' un'Organizzazione Non Governativa (O.N.G.) idonea alla cooperazione e al volontariato internazionali, secondo la legge 49/87, per realizzare progetti di sviluppo in Africa, formare volontari e sensibilizzare la società italiana.



Dopo la modifica della normativa sulle ONG, è stata presentata nei termini di legge la domanda alla Agenzia Regionale delle Entrate per l'iscrizione nel registro delle Onlus. AMCS beneficia, quindi, delle normative di favore ai fini fiscali previste dal D. Lgs. 60/97.

Rapporto fra Cooperazione e Sviluppo e Africa Mission

Premesso che Cooperazione e Sviluppo è un ente con piena autonomia giuridica e amministrativa, così come l'associazione Africa Mission è un organismo con piena autonomia giuridica e amministrativa, il legame fra le due associazioni nasce e trova fondamento operativo nel Carisma dei suoi fondatori.

Entrambe sono espressione del Carisma di don Vittorione e di Mons. Manfredini, e in tale ottica, si completano a vicenda attraverso una comunione di intenti e di opere.

Oggi la collaborazione che si esplicita nel “Movimento Africa Mission” o “Opera di Don Vittorio”, è quindi, essenzialmente, una profonda e convinta comunione e condivisione di spirito e di missione tra le due associazioni.

“OPERA DON VITTORIONE”

Questa definizione è per ricordare le radici e l'identità del movimento, perché don Vittorio, pur non essendo l'unico fondatore, è quello che ha avuto l'intuizione originaria e ha dedicato ad essa tutta la sua vita. Con la sua dedizione totale e quotidiana, ha incarnato il Carisma del movimento e continua ancora oggi ad essere punto di riferimento spirituale, morale ed operativo.



MOVIMENTO AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO

È un **Movimento** formato da cristiani laici che si impegnano, secondo le proprie possibilità e disponibilità, a vivere la missione “ad gentes”, compito fondamentale di tutta la Chiesa.

Il **Movimento** non ha nessun riconoscimento giuridico, ma è configurabile come “*associazione di fatto*” composta dalle unioni dei fini, dello spirito e della struttura operativa delle due organizzazioni giuridicamente individuate in Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo.

Il termine è stato coniato da **don Vittorione** e in questi anni è sempre stato usato in tal senso.

L'impegno del Movimento è quello di far crescere i suoi aderenti:

- ❖ alla riscoperta della “missione” come vocazione fondamentale di ogni cristiano;
- ❖ a sostenere il cammino di incontro con Cristo, origine e fonte della missione, di ogni aderente;
- ❖ a vivere l'impegno della “missione” come laici che, evangelizzati, vogliono spendere la loro vita nella promozione umana;
- ❖ alla maturazione di quei valori quali la solidarietà, la condivisione, la giustizia, la pace, che aiutano a riscoprire l'umanità come l'unica famiglia dei figli di Dio;
- ❖ ad adoperarsi, attraverso le sue due associazioni, ad essere un segno sensibile e tangibile di solidarietà attraverso:
 - un'opera di sensibilizzazione delle comunità italiane ai problemi dei paesi poveri e attivandosi per promuovere la raccolta e l'invio di aiuti vari e contributi economici;



- il sostegno (in particolare in Uganda), ai missionari, alla Chiesa locale e alle associazioni impegnate nell'opera di promozione della vita;
- la realizzazione di progetti di cooperazione e piani di sviluppo in Uganda;
- interventi di emergenza in favore di chi, a causa della guerra o delle carestie, vive e muore in condizioni subumane.

1.2.2 LA NOSTRA MISSIONE

L'impegno della “missione” scaturisce continuamente dalla nostra fede cristiana, cioè dall'esperienza che in Gesù Cristo troviamo la salvezza della nostra vita.

La nostra missione

Sostenere e promuovere lo sviluppo umano nei paesi più poveri del mondo attraverso la promozione della dignità della persona umana in tutti i suoi aspetti, realizzando interventi di emergenza, di supporto a realtà locali, in particolare della chiesa locale e dei missionari cattolici, e programmi di sviluppo in vari settori della vita sociale, sulla base dei principi dell'umanesimo cristiano, in spirito di ecumenismo e nel pieno rispetto dell'altrui libertà di pensiero e di religione.

Sostenere e promuovere uno stile di vita basato sui valori di solidarietà universale e realizzare un'opera di sensibilizzazione delle comunità italiane ai problemi dei paesi poveri

“Ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ... noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi”. (1 Gv. 1,1-3)

Questa parola di S. Giovanni è ciò che anima il nostro impegno missionario: desideriamo comunicare anche ad altri la vita nuova che abbiamo sperimentato e che cerchiamo di coltivare.

Il carisma proprio del nostro Movimento è la testimonianza della Carità, che si realizza nell'impegno della promozione umana, attraverso l'esercizio della condivisione e della solidarietà. Perciò, la vocazione missionaria, propria di ogni battezzato, che sempre si nutre della Parola di Dio e dei Sacramenti, trova nel nostro Movimento un'effettiva incarnazione nel servizio e nella dedizione ai poveri, piuttosto che nell'annuncio e nella catechesi.

In questo modo le nostre due Associazioni vogliono continuare ad essere, nella Chiesa e nella Società, una provocazione, così come lo è stata la vita del nostro fondatore Don Vittorione: indicare e proporre una “fede operosa”, con la concretezza e la radicalità del Vangelo. (cf. Mt. 25, 31-46)

Perché “la carità è l'essenza del cristianesimo” non sia solo uno slogan.

Dunque, dentro alla missione della Chiesa, “evangelizzazione e promozione umana”, il nostro impegno missionario pone l'accento sulla seconda dimensione, senza trascurare la prima. Comunque, anche per noi, sempre si tratta di obbedire al comando del Signore: “andate!”, per portare a tutti l'amore che sempre ci precede e ci sostiene.

ANDARE PER FARE COSA?

Andare per “*esserci*”. Essere presenti è già atto di grande amore. Vuol dire che quelle persone ci stanno a cuore; vuol dire che la loro situazione ci interessa; vuol dire che non le dimentichiamo e ci sentiamo coinvolti nei loro problemi e nei loro bisogni.

Andare per “*incontrare*” le persone, la loro cultura, l'altro che è diverso da noi, nella consapevolezza che nell'incontro ci si arricchisce, che nell'incontro c'è anche la possibilità di capire meglio se stessi, che nell'incontro si possono stabilire vincoli di amicizia, di fraternità, di pace, che nell'incontro c'è la possibilità di ricostruire l'unica famiglia delle tante persone sparse per il mondo.

Andare per “*ascoltare*”. Per cui non portiamo progetti che nascono dal nostro mondo, ma ci mettiamo in atteggiamento di ascolto del loro mondo e della loro cultura per progettare insieme nella certezza che così si potrà realizzare qualcosa di vero e di sostenibile.

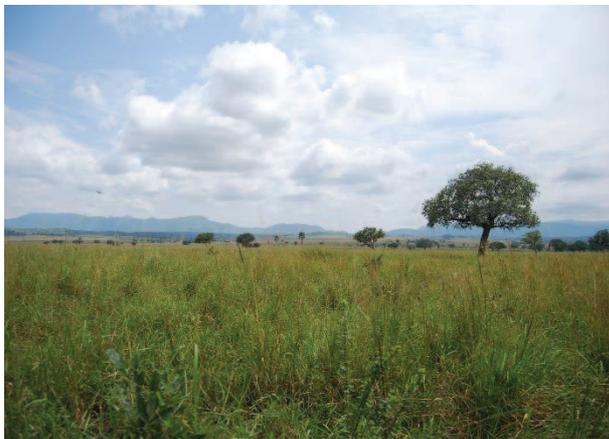
Andare per “*condividere*” la vita, le esperienze, quello che si è e che si ha.

Condivisione che si traduce in una fattiva attenzione ai loro problemi. Al centro degli interventi, allora, c'è il loro bisogno e non il nostro desiderio di fare del bene. Al primo posto non mettiamo neanche il nostro dovere e impegno di esercitare la carità ma la situazione dell'altro e le sue esigenze.



Andare sì per “**portare la canna da pesca**”, per collaborare ed aiutare per una vera promozione umana, senza però vergognarci di vivere un servizio concreto nelle situazioni di emergenza, fedeli alle parole di don Vittorio che diceva: “Chi ha fame, ha fame subito. E non può aspettare”.

Andare per “**evangelizzare**” perché sappiamo che l’unica e vera salvezza per ogni uomo è l’incontro con Cristo Gesù. Per cui il nostro “andare” non può prescindere da questo impegno di evangelizzazione che si concretizza nella testimonianza di una vita di amore che diventa servizio. Sarà una evangelizzazione realizzata nello “stile” laicale, che quindi si lega profondamente con la promozione umana.



ANDARE COME?

Non solo fisicamente, ma soprattutto con il cuore, la passione e l’unione con coloro che anche “fisicamente” partono attraverso:

- il rimanere in stretto collegamento con il Movimento e attivandosi per creare o tenere vivi i gruppi;
- l’informarsi ed informando sulle situazioni, sulle culture, sui bisogni;
- l’offrire al Signore le proprie preghiere e i propri sacrifici;
- l’aiutare a realizzare i progetti attivandosi per raccogliere contributi o quant’altro può essere necessario.

LO STILE

Lo stile che dovrebbe caratterizzare il nostro “andare” assume le qualità che vogliamo sentire come essenziali nel nostro impegno umanitario: Umiltà – Povertà -Stile del grembiule.

Umiltà che significa non considerarsi i salvatori del mondo, ma mettersi semplicemente a disposizione; non sentirsi i padroni, ma i servitori. Per cui l’atteggiamento primo è quello di ascoltare per capire e divenire così capaci di operare.

Povertà che significa porre la fiducia non tanto sui mezzi materiali, ma su una chiamata che ci viene dal Signore e dalla consapevolezza che operiamo insieme a Lui. Da qui, del resto, deriva anche la possibilità di operare con onestà e trasparenza con tutti i mezzi che avremo a disposizione.

Tutto ciò che abbiamo, sia a livello personale che comunitario, non ci appartiene, ma è per il mondo intero, per essere donato.

Stile del grembiule, così lo chiamava mons. Tonino Bello (amico del nostro Movimento). E’ l’atteggiamento di servizio che si fa attenzione e mettersi al servizio di tutti, soprattutto degli ultimi. E’ farsi carico della vita degli altri con tutti i bisogni e le necessità.

I PRINCIPI CHE GUIDANO IL NOSTRO INTERVENTO

“Il nostro cammino, il nostro impegno, la nostra passione per l’uomo”

- ☺ La **centralità dell’uomo** e il riconoscimento della sua dignità come valore assoluto.
- ☺ La valorizzazione dell’**uomo nella sua interezza**.
- ☺ La **solidarietà** come dovere di condivisione, di giustizia, di equità.
- ☺ Il **principio della sussidiarietà** per esaltare il ruolo prioritario dell’individuo all’interno della società in cui vive.
- ☺ Il **principio del partenariato** come riconoscimento del valore del confronto e della collaborazione fra le varie organizzazioni sociali e come riconoscimento del valore delle diversità e del fatto che ogni cultura, per quanto diversa, ha un valore intrinseco da comunicare.
- ☺ Il **principio della sostenibilità**, che impone di mettersi al passo con chi cammina più lento, e cioè di realizzare progetti che le comunità locali siano in grado di continuare con le proprie forze e capacità.



I fondamenti del nostro percorso non sono mutati: **accoglienza** presso le nostre sedi di Kampala e Moroto in Uganda; **ascolto** dei poveri, dei missionari, dei volontari, dei sostenitori e dei collaboratori; **rispetto** dell'uomo e della vita; **attenzione** alla realtà che ci circonda, alle povertà e alle sue cause; **concretezza** negli interventi, mirati affinché siano realmente utili; **condivisione** dell'impegno, delle fatiche e delle responsabilità; **dono** del proprio tempo, delle proprie capacità, delle proprie risorse e di se stessi.

VALORI PERSEGUITI DIRETTAMENTE O TRASVERSALMENTE CON OGNI PROGETTO E INTERVENTO REALIZZATO

Valorizzazione della famiglia come unità base per la crescita armonica della società, **valorizzazione del ruolo della donna** come motore per lo sviluppo della società dei paesi in via di sviluppo, **valorizzazione dei giovani** come patrimonio per la crescita, **valorizzazione del ruolo degli**

anziani portatori di un patrimonio di esperienza e di valori necessari per un equilibrato sviluppo.

Promozione dei valori che riconoscono, innalzano e promuovono la dignità umana anteponeandola ad ogni altro interesse e valore, e difendendo la vita a partire dai più deboli ed indifesi.

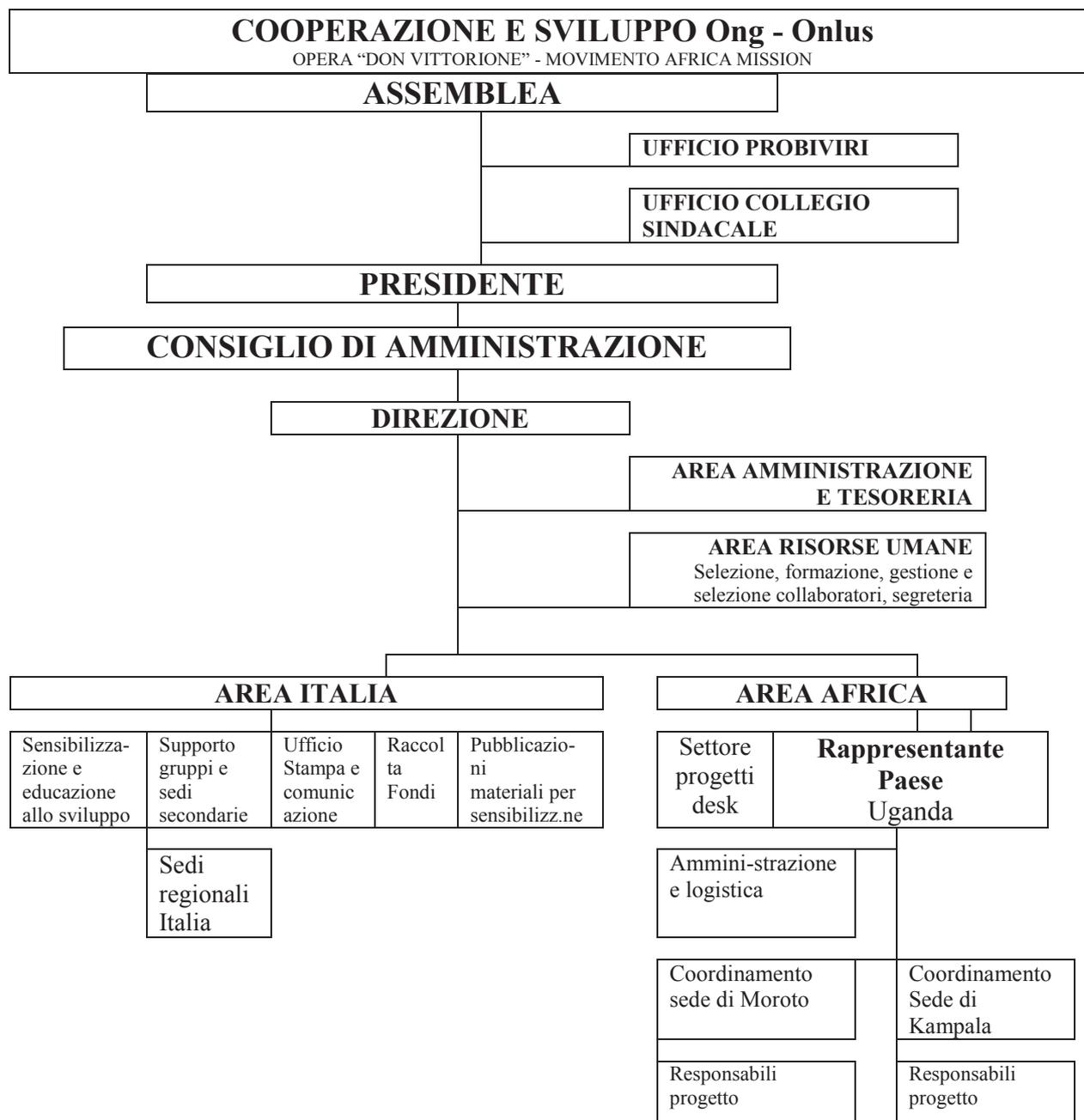
1.3 STRUTTURA OPERATIVA di COOPERAZIONE E SVILUPPO

ORGANI STATUTARI

<p>Collegio dei Soci Fondatori Dà vita all'associazione mediante l'atto costitutivo, convalida la nomina del Presidente e dei membri del CDA. Ammette nuovi soci</p>	<ul style="list-style-type: none"> • È composto da 4 fondatori
<p>Assemblea. È convocata dal CDA in via ordinaria una volta all'anno; propone e dà indicazioni circa le linee generali dell'attività dell'Istituto e delibera sull'approvazione dei bilanci.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • È composta da 31 soci
<p>Consiglio d'Amministrazione È composto dai 7 membri eletti dall'Assemblea. Vigila che siano attuate le linee proposte dall'Assemblea, assiste il Presidente nel perseguire gli scopi dell'associazione, amministra il patrimonio sociale e redige il bilancio annuale. Si riunisce una volta ogni due mesi. Rimane in carica tre anni.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Carlo Venerio Antonello 2. Giovanni Paci 3. Valentino Pretelli 4. Giuseppe Ciambriello 5. Paolo Strona 6. Terzo Pagnoni 7. Carlo Ruspantini <p><i>In carica fino al 27 luglio 2019</i></p>
<p>Presidente Rappresenta l'associazione, cura l'attuazione delle linee generali dell'attività. Rimane in carica tre anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Carlo Venerio Antonello
<p>Vice Presidente Assume tutti i poteri del Presidente nel caso di assenza o di impedimento di questi. Rimane in carica tre anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Giovanni Paci
<p>Direttore È funzionario esecutivo della presidenza, assicura e coordina la normale attività. Rimane in carica tre anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Carlo Ruspantini
<p>Proviviri Si adoperano per la risoluzione delle eventuali vertenze fra gli iscritti. Il collegio rimane in carica tre anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Giovanni Pasquetti • don Maurizio Noberini • Renato Vermi
<p>Revisori dei conti Controllano la legittimità contabile dell'amministrazione e verifica del Bilancio. Il collegio rimane in carica tre anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Carlo Bernardelli • Laura Annamaria Bassi • Mariarosa Bossalini



Organigramma



1.4 AREE DI INTERVENTO

Cooperazione e Sviluppo è impegnata in Italia in attività di formazione, sensibilizzazione sulle tematiche di solidarietà, educazione allo sviluppo, promozione del volontariato nazionale ed internazionale e in Uganda in progetti di sviluppo e di emergenza.

Negli altri stati africani, l'associazione è intervenuta e interviene indirettamente attraverso il sostegno concesso a progetti gestiti da associazioni locali o da missionari presenti stabilmente in loco.



1.4.1 In Italia

In Italia Cooperazione e Sviluppo svolge principalmente attività di Educazione allo Sviluppo e di raccolta fondi.

Cooperazione e Sviluppo dispone di una sede centrale localizzata in Piacenza costituita da uffici, sala per convegni, abitazione per ospitalità visitatori e magazzino, e di cinque sedi secondarie nelle province di Urbino, Benevento, Treviso, Bolzano e Napoli (Procida).

Cooperazione e Sviluppo inoltre è sostenuta regionalmente da 23 fra gruppi di sostegno informali e sostenitori particolarmente attivi, che periodicamente organizzano manifestazioni ed iniziative di appoggio e sensibilizzazione, presenti in 13 regioni d'Italia: Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Marche, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sardegna, Puglia.



Dal 2004, aderisce alla Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (Focsiv).

Sede centrale

“Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali”, brevemente detto: “Cooperazione e Sviluppo”, sigla: Coopsvil.

Sede centrale: 29122 Piacenza, Via Martelli 6, – tel 0523/499.424 – 499.484 fax 0523/400.224

Presidente: Dott. Carlo Venerio Antonello

Direttore: Dott. Carlo Ruspantini

e-mail: africamission@coopsviluppo.org

PEC: coopsviluppo@pcert.postecert.it

sito internet: www.africamission.org



Sedi secondarie

Sede distaccata per il Veneto – (aperta nel maggio 2006)

“Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, Sede di Treviso”

Presidente: Dott. Giuseppe Vivan

Str. Bartolomeo, 44 – 31100 Treviso

Contatto: Don Ado Sartor: cell. 3204785077

E-mail: coopdevveneto@yahoo.it

Sede distaccata per le Marche –

(aperta nel dicembre 2006 a Morciola di Colbordolo e trasferita in Urbino nel 2014)

“Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, Sede di Urbino”

c/o Parrocchia Santissima Annunziata

Via O. Nelli, 2 – 61029 Urbino (PU)

Presidente: Dott. Paci Giovanni – cell. 320 4785080

Contatti: Franco Bezziccheri: cell. 3287780514

E-mail: africamission.urbino@gmail.com

Sede distaccata per la Campania – (aperta nell'ottobre 2008)

“Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, Sede di Bucciano”

Via Centrale 5 - 82010 Bucciano (BN)

Presidente: Giuseppe Ciambriello

Contatti: Don Antonio Parrillo – Giuseppe Ciambriello: cell. 320 4785079

e-mail: africamission.bucciano@gmail.com

Sede distaccata per il Trentino Alto Adige – (aperta nel luglio 2013)

“Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo – Sede di Bolzano “



Via Keplero, 7 – 39100 Bolzano (BZ)
Contatti: Walter Pagnotta: cell. 392 7378607
e-mail: africamission.bolzano@gmail.com

Sede distaccata di Procida – (aperta il 19.07.2015)
“Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, Sede di Procida”
Responsabili della sede e delegati del CDA: Domenico Calabrese e Angelo Costagliola.
Direttore operativo della sede con delega del CDA: Antonio Scotto di Pertà
Indirizzo della sede: Via Vittorio Emanuele, 14 80079 Procida
Contatti: Angelo Costagliola cell. 3381273472
e-mail: africamission.procida@gmail.com

Elenco gruppi e amici sostenitori

La maggior parte dei gruppi e degli amici sostenitori sotto elencati, hanno conosciuto Don Vittorione e grazie alla sua testimonianza, hanno deciso di impegnarsi concretamente a favore dei più bisognosi.

<p>1. TRENTO ALTO ADIGE 1 SEDE DISTACCATA DI BOLZANO Riferimento: Buffa Vigilio –Walter Pagnotta</p> <p>2. LOMBARDIA 2 GRUPPO DI SIRMIONE (BS) Riferimento: Elsa Lizzeri</p> <p>3 AMICI DI CASSANO MAGNAGO (VA) Riferimento: Carraro Antonio e Amelia</p> <p>3. PIEMONTE 4 GRUPPO DI STRESA (VB) Riferimento: De Giovannini Iolanda</p> <p>5 GRUPPO AMICI DI MONDOVI' (CN) Riferimento: Bongioanni Piero</p> <p>4. VENETO 6 SEDE DISTACCATA DI TREVISO Responsabile sede: Giuseppe Vivan</p> <p>5. EMILIA ROMAGNA 7 AMICI PARROCCHIA DI S. ANNA DI PIACENZA Riferimento: Don Luigi Fornari</p> <p>8 SEDE DI PIACENZA Riferimento: Ruspantini dott. Carlo</p> <p>9 GRUPPO DI PARMA Riferimento: Mendogni dott. Antonio</p> <p>6. LIGURIA 10 AMICI DI VARAZZE (SV) Riferimento: Pietro Ziri</p> <p>7. TOSCANA 11 GRUPPO DI MONTEMURLO (PO) Riferimento: Pasquetti Giovanni.</p> <p>12 AMICI DI ORBETELLO (GR) Riferimento: Testi don Tito</p>	<p>8. MARCHE 13 GRUPPO DI FABRIANO (AN) Riferimento: Tiberi Sandro</p> <p>14 SEDE DISTACCATA DI URBINO Responsabile sede: Paci Giovanni</p> <p>15 GRUPPO DI PIOBBICO (PU) Riferimento: Giuseppe Rinaldini</p> <p>9. LAZIO 16 GRUPPO DI GROTTI DI CASTRO (VT) Riferimento: Vincenzo Donati</p> <p>10. CAMPANIA 17 SEDE DISTACCATA DI BUCCIANO (BN) Responsabile sede: Ciambriello Giuseppe</p> <p>18 SEDE DISTACCATA DI PROCIDA (NA) Riferimento: Calabrese Domenico (Mimi)</p> <p>19 GRUPPO DI SOMMA VESUVIANA (NA) Riferimento: Grassotto Luigi</p> <p>11. PUGLIA 20 AMICI DI CARAPELLE (FG) Riferimento: Antonio Petrella</p> <p>12. CALABRIA 21 GRUPPO CASIGNANA (CZ) Riferimento: Antonio Crinò</p> <p>22 AMICI DI AMANTEA (CS) Riferimento: Marchetti Egidio</p> <p>13. SARDEGNA 23 GRUPPO DI S. ANTONIO DI GALLURA (OT) Riferimento: Careddu Italo</p>
--	--

Abbiamo distinto:

1. “**Sedi secondarie**”: Gruppi di sostenitori, organizzati e riconosciuti ufficialmente con delibera del CDA e comunicazione al MAE e Prefettura.
2. “**Gruppi**”: Gruppi di sostenitori, organizzati con un minimo di strutturazione e continuità di impegno nel tempo, riconosciuti formalmente come riferimenti territoriali.
3. “**Amici**”: sostenitori singoli o piccoli gruppi, comunque non strutturati, particolarmente impegnati e legati al Movimento.



Le attività di ciascuno sono simili e si possono sintetizzare in due settori: la sensibilizzazione, attraverso testimonianze nelle scuole, nelle parrocchie, proiezione di filmati, fotografie e quant'altro possa far conoscere lo stato in cui versa la popolazione ugandese e la raccolta di fondi attraverso mercatini, cene di beneficenza, lotterie ecc... Ogni gruppo poi, aderisce e promuove iniziative “personalizzate” coinvolgendo amici, conoscenti, famigliari... è con il passaparola che molti di loro, durante gli anni, hanno visto aumentare le persone sensibili che dedicano il loro tempo libero alle attività di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo.

1.4.2 In Uganda

Cooperazione e Sviluppo opera stabilmente in Uganda attraverso la organizzazione non governativa Co-operation and Development (C&D), registrata in loco nel 1982.

Da allora, ha continuato ad operare in questo Paese cercando di migliorare le condizioni di vita delle persone più svantaggiate. La maggior parte delle attività di C&D si svolge in Karamoja, regione nella quale numerosi progetti sono già stati realizzati, nella maggior parte dei casi con fondi propri dell'associazione. *Responsabile Paese:* Pier Giorgio Lappo

Sede di Kampala Co-operation& Development Lugogo By Pass, 5 – P. O. Box 7205 - Kampala <i>Responsabile Paese e sede:</i> Pier Giorgio Lappo	Sede di Moroto Co-operation& Development Kitale Road, 25 – P. O. Box 86 - Moroto <i>Responsabile sede:</i> Kul Chandra
---	--

Dal 1972 aiuti di emergenza Allestiti: 92 aerei cargo; 843 container; 45 T.i.r.; oltre 12.425.949 Kg tra generi alimentari, attrezzature sanitarie, agricole, meccaniche, materiale scolastico, ed altri generi di prima necessità. Il tutto accompagnato e distribuito direttamente dai propri volontari, e dietro richieste di interventi di urgenza tempestivamente verificate.

Aree di intervento:

- Uganda (emergenza 1980- 2002 – 2003 -2004 – 2007 – 2008 - 2009);
- Ghana e Nigeria (emergenza 1983); Mozambico (emergenza 1984 – 2000);
- Etiopia (emergenza 2000); Eritrea (emergenza 2001); Angola - Sudan – Tanzania;
- Ruanda (emergenza 1984 – 1994 1995/1996- 1997 – 2000 – 2001);
- Guinea Bissau – Ciad – Zaire – Somalia – Niger – Madagascar.

Progetti di cooperazione internazionale

Dal 1984 al 2010: realizzazione di una ricerca sulle possibilità dello sviluppo della regione del Karamoja (Uganda) di 3 progetti co-finanziati MAE (Ministero degli Affari Esteri italiano) - anni 1984, 1989, 1999 - per la perforazione e riattivazione di pozzi per acqua potabile, oltre alla perforazione di pozzi con fondi privati (dal 1984 al 2011) e collaborazioni con Ambasciata Italiana (UTL), WFP (World Food Programme), Ambasciata Irlandese (dal 1984 al 2006), Diocesi di Tombura-Yambio (Sud Sudan 2007-2010), Unicef (2009, 2010-2012), CEI (2015-2017):

- 1.147 nuovi pozzi perforati in Uganda (prevalentemente in Karamoja) e in Sud Sudan;
- 2.004 interventi di riparazione e riattivazione di pozzi esistenti.

1990-2018: costruiti e sostenuti due dispensari in Karamoja (Lopotuk e di Tapac);

1982-2018: interventi vari a sostegno delle scuole in Uganda e in particolare in Karamoja;

1999: realizzazione di un progetto di profilassi per il bestiame in Karamoja in collaborazione con UE (Unione Europea); realizzati servizi igienici nella città di Moroto e costruito il mattatoio (finanziamento UTL - Ambasciata Italiana);

2005-2006: intervento nell'ambito della formazione e supporto per la comunità di disabili di Kira (Kampala);

2005-2018: avvio di e supporto ad un laboratorio zootecnico per la salvaguardia delle mandrie in Karamoja;

2006-2013: collaborazione per progetto di emergenza alimentare in Karamoja con WFP e Ambasciata Francese (2009), collaborazione in progetti agroforestali con FAO;



2007-2018: progetti d'emergenza, in collaborazione con Unicef, per il reinserimento di donne e bambini in Karamoja;
 2007– 2013: collaborazione con D.C.A. per cinque progetti finanziati da ECHO;
 2008-2010: ripristinato l'acquedotto di Moroto;
 2014: collaborazione con D.C.A. per un progetto finanziato dall'Unione europea relativo alla protezione e promozione dei diritti di donne e ragazze attraverso la prevenzione e la risposta alla violenza sessuale di genere tra le comunità che praticano le mutilazioni genitali femminili nel sud della Karamoja;
 2014-2016: collaborazione con D.C.A. per un progetto finanziato dall'Unione Europea relativo alla protezione e promozione dei diritti di donne e ragazze attraverso la prevenzione e la risposta alla violenza sessuale di genere tra le comunità che praticano le mutilazioni genitali femminili nel sud della Karamoja;
 2014-16: progetti finanziati dall'UNDP volti a migliorare le capacità di ridurre i disastri naturali attraverso il coinvolgimento e la crescita delle comunità.
 2014-2018: progetti finanziati Unicef per assicurare protezione da violenze, abusi e sfruttamento ai bambini più vulnerabili del Karamoja;

1.5 COLLABORAZIONI, DONATORI ISTITUZIONALI E IMPRESE

Enti e Istituzioni internazionali	
<p>UNICEF Contributo in denaro per realizzazione di un progetto di emergenza per assistenza e reinserimento donne e bambini di strada, anno 2007–08–09-10-11-2012 (Uganda - Karamoja).</p> <p>FAO Contributo per la realizzazione di progetti di assistenza alimentare e di sviluppo agropastorale, anno 2006, 2007 – 2008– 2009– 2010-2011-2012 (Uganda-Karamoja).</p> <p>WFP (Word Food Program) Finanziamento per realizzazione progetto di agroforestazione, anno 2006. Finanziamento per la realizzazione di pozzi nelle scuole primarie del Karamoja, anno 2006.</p>	<p>W.H.O. (World Health Organization) Finanziamento per la ristrutturazione di Dispensari in Karamoja</p> <p>Ambasciata Francese in Uganda Emergenza alimentare in Karamoja anno 2009 Progetto agricolo in Karamoja anno 2005</p> <p>Ambasciata Irlandese in Uganda Perforazione pozzi in Karamoja anno 2006</p> <p>OCHA (Office for the Coordination of Humanitarian Affairs) Finanziamento per la vaccinazione di 70.000 capi di bestiame.</p>

Enti territoriali nazionali	
<p>Comune di Piacenza Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, anno 2007- anni 2010- 2011 -2012 progetto Kamlalaf</p> <p>Comune di Seregno Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, anno 2006.</p> <p>Provincia di Monza Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, anno 2006.</p>	<p>Associazione PRO-LOCO “Tramballando” (Rivergaro - PC) Finanziamento per la realizzazione di pozzi in Karamoja, anno 2008.</p> <p>Comitato Festeggiamenti “Festa della Madonna del Suffragio” (Grotte di Castro- VT) Finanziamento per la realizzazione di pozzi in Karamoja, anno 2008.</p> <p>Consorzio di Bonifica di Piacenza – collaborazione nei percorsi nelle scuole – anno 2014</p>

Associazioni di categoria, Fondazioni, Ordini e Associazioni nazionali	
<p>ENIA (PC) Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, anno 2007</p> <p>CNA sede di Piacenza Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, anno 2007 Campagna “Tappiamola sede d’Acqua” per la perforazione di un pozzo, anno 2010</p> <p>Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano</p>	<p>Ordine dei Medici e Odontoiatri di Piacenza Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, anno 2006 e anno 2005.</p> <p>Ordine dei Medici e Odontoiatri di Treviso Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, anno 2005.</p> <p>Lions Club Varese Contributo in denaro per progetto “Acqua in</p>



<p>Contributo in denaro per progetto “Case aperte”, anno 2007</p> <p>Contributi in denaro per attività, anno 2006.</p> <p>Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”</p> <p>Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo</p> <p>Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di tre pozzi, anno 2008.</p>	<p>Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, da anno 2006 e contributi per sostegno progetto acqua da 2007 a 2013.</p> <p>Lions Club Treviso</p> <p>Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, anno 2006.</p> <p>Lions Club Battipaglia</p> <p>Contributo in denaro per progetto “Centro Giovanile Don Vittorio”, anno 2005.</p> <p>Rotary Club di Mestre; contributo per supporto Dispensario Kitwe (uganda)</p> <p>Rotary Farnese di Piacenza</p> <p>Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, anno 2013.</p>
---	---

Enti Statali	
<p>Ministero degli Esteri Italiano <i>(divisione per la cooperazione allo sviluppo)</i></p> <p>Finanziamento per la realizzazione di un progetto per la perforazione di 60 nuovi pozzi, anno 1998. Uganda – Karamoja)</p> <p>Finanziamento per la realizzazione di un progetto per la perforazione di 45 nuovi pozzi, anno 1989. Uganda – Mubende - Karamoja)</p> <p>Finanziamento per la realizzazione di un progetto per la perforazione di nuovi 100 pozzi, anno 1983. Uganda – Karamoja)</p> <p>UTL - Ufficio tecnico locale presso l’Ambasciata Italiana in Uganda</p> <p>Finanziamento ai progetti idrico- sanitario ed emergenza, anno 2009</p> <p>Finanziamento per la realizzazione di pozzi in Karamoja, anno 2008.</p> <p>Finanziamento per la realizzazione di un progetto di emergenza nei campi sfollati di Lira (Uganda), anno 2005.</p>	<p>Finanziamento per la realizzazione di un pozzo in Karamoja. (Uganda), anno 2005.</p> <p>Finanziamento per la realizzazione di 90 riabilitazione di pozzi in Karamoja. (Uganda), anno 2002.</p> <p>Finanziamento per la costruzione di un Mattatoi nella città di Moroto. (Uganda), anno 2002.</p> <p>Finanziamento per la costruzione di una struttura amministrativa per Scuola Secondaria femminile di Kangole. (Uganda), anno 2002.</p> <p>Finanziamento per la costruzione di servizi igienici nella città di Moroto. (Uganda), anno 2002.</p> <p>Governo Ugandese</p> <p>Ufficio Primo ministro Ugandese per studio su situazione idrica in Karamoja 2010.</p> <p>Ministero di genere Ugandese per progetto tutela dell’infanzia 2009-2010-2011</p> <p>Ministero agricoltura per progetto Laboratorio Zootecnico 2010 - 2011</p>

IMPRESE	
<p>Gruppo Trevi – Cesena - Drilmec Spa (PC)</p> <p>Contributo per progetto “Acqua in Karamoja”, fornitura gratuita di ricambi per macchina perforatrice, dal 2007afine 2014</p> <p>Fornitura a titolo di contributo di una nuova perforatrice e 5 camion di supporto, per la realizzazione di un programma di perforazione in Sud Sudan. 2008.</p> <p>A.S.D. Venicemathon Club (VE)</p> <p>Contributo in visibilità alla manifestazione Venicemathon 2006 – 2007 – 2008 - 2009 e contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di uno o più pozzi, dal 2006 al 20014</p> <p>Mancinelli Group</p> <p>Donazione Latte in polvere anno 207 e 2008;</p> <p>Contributo per convegno annuale 2010</p> <p>Alberta Costruzioni Srl (PU)</p> <p>Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, anno 2007.</p> <p>Indesit Company, Fabriano (AN)</p>	<p>Club Biancorosso Bassa Valtrebbia (PC)</p> <p>Donazione di materiale sportivo, anno 2009</p> <p>Cantina Pengue</p> <p>Collaborazione per iniziativa “Trasforma il vino in acqua”</p> <p>2009 -2010</p> <p>Società Ivassrl di S. Mauro Pascoli (FC)</p> <p>Fornitura a titolo gratuito di 1.516 kg di vernice speciale per tetti in lamiera per progetto “Case aperte”, anno 2005.</p> <p>Società A. R. di Ruggiero Assunto, Airola (BN)</p> <p>Donazione di due pompe sommerse con motore SAER, anno 2005</p> <p>ST. Germain des Près, S. Angelo in Vado (PU)</p> <p>Donazione di capi nuovi di abbigliamento, anno 2007, anno 2006, anno 2005</p> <p>Chelast srl di Milano e Kivatecsrl di San Mauro pascoli (FC)</p> <p>Donazione in denaro a favore dei nostri progetti, devolvendo la quota destinata ai regali di natale aziendali, anno 2005</p>



<p>Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, anno 2007. Donazione di frigoriferi vari anni a partire dal 1985 Ariston, Fabriano (AN) Donazione di lavatrici a partire dal 1985 Pedrollo Spa (VE) Fornitura a titolo gratuito di un generatore da 12 Kw per progetto “Case aperte”, anno 2006. Ingegneria Biomedica Santa Lucia Contributo in denaro per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di 2 pozzi Ditta OldArt Realizzazione apposita linea bomboniere solidali Decathlon Contributo in palloni e abbigliamento sportivo nuovo per il Centro Giovanile di Moroto La Varesina Jeans Donazione di nuovi capi di abbigliamento, anno 2006 – 2007 – 2008 – 2009 -2010 - 2011</p>	<p>Negozi Punto e Virgola di Morciola di Colbordolo (PU) Donazione di capi nuovi di abbigliamento, anno 2005 Megastore Benetton di Piacenza Donazione di capi nuovi di abbigliamento, anno 2006 – 2007 – 2008 - 2009 TIM, Vodafone, Wind, 3, e Telecom Italia Concessione SMS solidale in occasione della manifestazione Venice Marathon 2007, per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di pozzi, anno 2007 – 2008 – 2009 TIM e Telecom Italia Concessione SMS solidale in occasione della manifestazione Venice Marathon 2006, per progetto “Acqua in Karamoja”, per la perforazione di un pozzo, anno 2006. PQuadro Contributo per promozione attività anno 2009, 2010, 2011 Azienda Farmaceutica NOVARTIS Farma spa Contributo per sostegno dispensari Karamoja.</p>
--	---

Collaborazioni con altre organizzazioni

<ul style="list-style-type: none"> • DCA ong - Danish Church Aid ong (Danese) • Gruppo di Povo (Trento) • CUAMM ong (Padova) • Gruppo GIM Onlus (Luino) • Italia Uganda Onlus (Pavia) • ISP ong (Belluno) • SVI ong (Brescia) • Emmaus Foundation ngo (Ugandese) • UDWA ngo (Uganda) • BISREP ngo – Chiesa d’Uganda - (Uganda) • KADP ngo (Uganda) • Family of Africa ngo (Uganda) • GoodSamaritanngo (Uganda) • Diocesi di Gulu (Uganda) 	<ul style="list-style-type: none"> • Diocesi di Lira (Uganda) • Diocesi di Moroto (Uganda) • Diocesi di Tombura e Yambio (Sud Sudan) • Diocesi di Piacenza e Caritas diocesana • Diocesi di Firenze e Caritas diocesana • Parrocchia della Misericordia – Ancona • Sveg – Centro Servizi per il Volontariato • Liceo Artistico “B. Cassinari” – Piacenza • Scuola Materna Cavallino – PU • Ufficio Scolastico Diocesano Piacenza Bobbio • Focsiv (Federazione Ong cattoliche italiane) • l'Ovo de l'Asino "IOA" Associazione di Promozione Sociale "APS" (Bs) • Caritas di Moroto
---	--

2. ATTIVITÀ ITALIA

2.1 CONSIDERAZIONI INIZIALI

Il 2018 ha visto l’associazione impegnata nel:

1. continuare l’opera di consolidamento e di potenziamento del volume complessivo di lavoro e della propria struttura operativa avendo riunito, nella nuova sede di Piacenza, tutte le attività dell’Associazione (uffici, magazzino e foresteria);
2. approfondire il “carisma di fondazione” per affrontare le sfide future;
3. crescere nella capacità di comunicare i valori di solidarietà che fondano il proprio impegno;
4. crescere nella capacità di raccogliere i fondi necessari a finanziare i progetti;
5. migliorare la struttura operativa in Uganda.

Sono aumentati i contatti con i gruppi, gli incontri di sensibilizzazione e in generale i “contatti” a livello sia di sede centrale sia di sedi distaccate e gruppi di sostegno.



2.2 ATTIVITÀ SEDE DI PIACENZA

La sede nazionale di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, inaugurata il 18 dicembre 2010, è organizzata con uffici, magazzino e foresteria per accogliere volontari e missionari di passaggio.

2.2.1 Attività istituzionale

- 5 Riunioni del Consiglio di Amministrazione
- 1 Riunione dell'Assemblea dei Soci
- 5 Incontri di coordinamento attività con consiglieri e/o capigruppo

2.2.2 Attività operativa

Personale impiegato:

- 5 dipendenti a tempo pieno (1 direttore generale, 1 impiegato amministrativo, 1 impiegato per area Italia, 1 dipendente per area Africa, 1 dipendente per comunicazione);
- 1 dipendente a tempo parziale (1 dipendente per area Italia a tempo indeterminato).



Il “Gruppo Piacenza” (ricostituito formalmente a gennaio del 2009), è formato da volontari locali: scopo del gruppo è di unire le forze, attuare iniziative di raccolta fondi, organizzare i vari impegni dell'organizzazione e accogliere tutti coloro che vengono ospitati in sede.

A livello territoriale la sede di Piacenza partecipa alle attività ed iniziative del “Centro di Servizio per il Volontariato di Piacenza” (SVEP), del “Coordinamento Piacenza Città di Pace”, al coordinamento dell'Ufficio Missionario Diocesano; da evidenziare il rapporto creato con il Comune di Piacenza in occasione del progetto formativo “Kamlalaf”.

2.2.3 Attività magazzino

Da inizio 2018 Cooperazione e Sviluppo ha inviato in Uganda, in supporto ai missionari, alle realtà locali e ai progetti in corso N. 4 container tutti da 20”:

- un container in collaborazione con il “Karamoja Group” di Povo (TN) con 1.169 colli e un totale di kg. 18.405;
- un container con 714 colli e un totale di kg. 13.228;
- un container con 498 colli e un totale di kg. 9.410;
- un container con 518 colli e un totale di kg. 12.254.



TOTALE COLLI 1.730 e kg. 34.892 per i 3 container.

TOTALE COLLI 1169 e kg. 18.405 per container “Karamoja Group” di Povo (TN).

2.3 SETTORI DI INTERVENTO

In Italia Cooperazione e Sviluppo svolge principalmente attività di “Educazione allo Sviluppo - EaS” e di “raccolta fondi (RF) e promozione attività”.

Durante il 2018 sono state numerose le iniziative di sensibilizzazione, promozione delle attività dell'associazione e raccolta fondi promosse sul territorio nazionale.



2.3.1 EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO – EaS

Con l'espressione “Educazione allo Sviluppo - EaS” s'intende l'attività svolta in Italia, e nel nord del mondo, di sensibilizzazione alle problematiche legate allo sviluppo e di promozione di una presa di coscienza personale e collettiva, di una partecipazione attiva di tutti i cittadini allo sradicamento della povertà e alla costruzione di un mondo più equo e giusto.



Cooperazione e Sviluppo svolge in tale ambito attività di sensibilizzazione e formazione:

- ✓ per i **bambini e i ragazzi** delle scuole, favorendo percorsi di sensibilizzazione nelle scuole sui temi di solidarietà internazionale; promuovendo percorsi interculturali per mettere in relazione simultanea bambini delle scuole dell'infanzia e primarie in Italia e in Uganda, basati sulla sperimentazione attiva, sui laboratori e sui progetti formativi;
- ✓ per i **giovani**, formandoli sulle tematiche della solidarietà internazionale e sulla situazione particolare della popolazione del nord-est Uganda, promuovendo il loro coinvolgimento attivo affinché si facciano agenti di cambiamento e di azioni di sensibilizzazione sul territorio, attraverso sessioni di formazione e la realizzazione di viaggi conoscitivi in Uganda: progetti “Vieni e Vedi” e servizio civile in Italia e all'estero con Focsiv;
- ✓ per tutta la **cittadinanza**, attraverso la promozione di una cultura di solidarietà e sensibilizzando sulle problematiche del nord-est Uganda attraverso la realizzazione di un periodico bimestrale, progetto “Anche Tu...Insieme”, promuovendo incontri, eventi e manifestazioni nelle parrocchie e nelle piazze e infine costituendo e animando gruppi locali di sensibilizzazione.

2.3.1 PROGETTI DI FORMAZIONE EaS

Le risorse del 5 per mille sono state impiegate per sostenere le seguenti iniziative specifiche del progetto EaS:

- a) la realizzazione del progetto “**SFAMA IL MONDO 3.0**”;
- b) la realizzazione della mostra “**La tua gioia è la mia gioia**” per i 45 anni dell'associazione, avente lo scopo di far conoscere la storia dell'ente e di sensibilizzare la cittadinanza sulle sfide future.
- c) la pubblicazione e l'invio della rivista periodica “**ANCHE TU INSIEME**”.

Tutte e tre le iniziative sono finalizzate sia a far conoscere la storia e l'attuale impegno di AMCS e soprattutto per portare nei gruppi italiani di AMCS, e nelle loro comunità, il messaggio di solidarietà e di educazione allo sviluppo che sono costitutivi della Mission del Movimento.

a) Progetto “SfAma il Mondo 3.0”.

Progetto di educazione allo sviluppo attraverso il quale sono stati proposti percorsi formativi alle scuole piacentine. Gli istituti che hanno partecipato all'iniziativa sono stati i seguenti: Scuola Primaria San Lazzaro (PC), Scuole Secondarie di Primo Grado di Vigolzone e Ponte dell'Olio (PC). Insieme ai volontari di AMCS gli studenti hanno portato avanti un percorso educativo, costruito a misura del proprio grado scolastico, alla scoperta della cooperazione internazionale e della vita nel difficile territorio del Karamoja. Le sessioni di incontro sono state realizzate grazie all'ausilio di diversi strumenti educativi, dai video ai giochi di ruolo, con lo scopo di coinvolgere e sensibilizzare i giovani piacentini su alcune delle più importanti tematiche a livello globale.

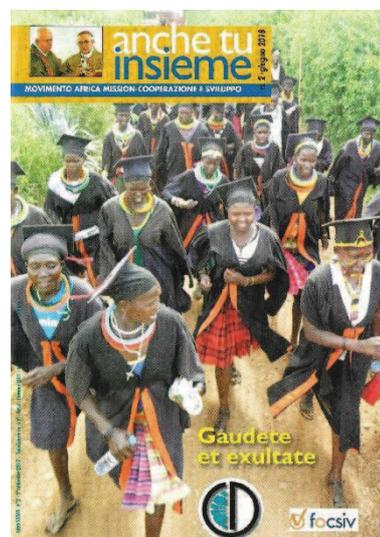
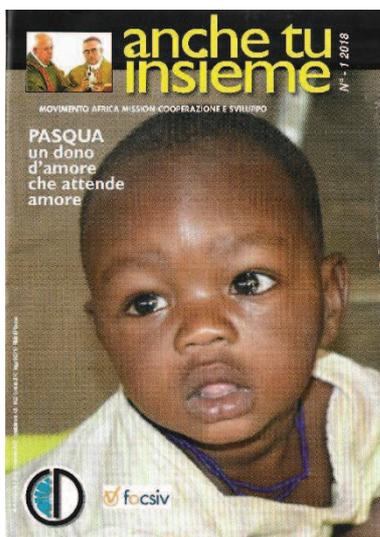
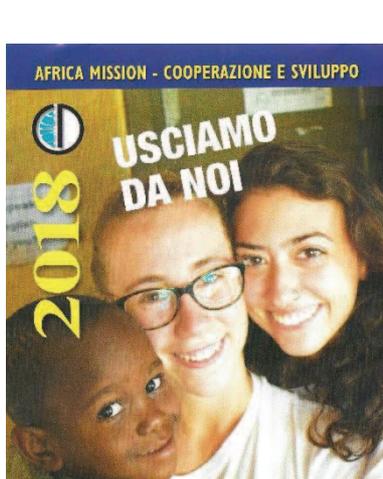


b) Mostra “La tua gioia è la mia gioia”

La mostra, tenutasi in occasione dei 45 anni dell’Associazione, ha rappresentato non solo un’occasione per ricordare la storia di Africa Mission, partendo dai primi viaggi di Vittorione in Africa e dai drammatici momenti della carestia del’79, fino ai giorni nostri, ma ha anche rappresentato un “palco” dal quale lanciare le prossime sfide che vedranno impegnato il Movimento. Testimonianze fotografiche e video accoglievano il visitatore, insieme a elementi dell’artigianato ugandese e a ricostruzioni dell’ambiente karimojong. L’obiettivo era quello di catapultare il visitatore in una realtà nuova, profondamente diversa e “difficile” come quella del Karamoja, mostrando, attraverso le immagini, le condizioni di vita della popolazione unitamente alla sua voglia di riscatto. Nell’ultima sala le foto mostravano invece alcuni dei progetti realizzati da Africa Mission, dalla perforazione dei pozzi, agli interventi in campo zootecnico, alle numerose attività del Centro Giovani. A latere della mostra sono stati poi organizzati altri eventi: su tutti, la conferenza tenuta dal professor Jéan Leonard Touadi “La cooperazione è il futuro del mondo” e la manifestazione artistica “Artisti per Africa Mission”, avente come scopo la raccolta fondi per il finanziamento dei progetti.

c) Rivista periodica “Anche Tu Insieme”

Con i fondi del 5 per mille sono stati in parte sostenuti i costi relativi alla realizzazione dei primi 2 numeri e del calendario.



“Anche tu insieme” è la rivista periodica attraverso la quale AMCS mantiene il collegamento con i propri sostenitori. I suoi obiettivi sono i seguenti:

- ✓ **promuovere i valori di solidarietà** che animano l’impegno di AMCS e veicolare una cultura della cooperazione internazionale che aiuti ad abbattere muri e creare ponti;
- ✓ **far conoscere la cultura locale** ugandese per vincere i pregiudizi;
- ✓ **veicolare i valori della mondialità** e della cultura di uno sviluppo equo e sostenibile;
- ✓ **informare i sostenitori** di AMCS sulle attività svolte in Italia e in Uganda;
- ✓ proporre un **percorso di approfondimento** delle ragioni del proprio impegno solidale;
- ✓ **ringraziare** i sostenitori;
- ✓ creare e coltivare il **senso di appartenenza** all’interno del Movimento e soprattutto alla famiglia di AMCS;
- ✓ sostenere la **raccolta fondi**.

La rivista ha la seguente struttura:

- 1- Articolo di fondo;



- 2- Parte Uganda;
- 3- Parte Italia;
- 4- Vita dei Gruppi;
- 5- In famiglia;
- 6- Come sostenere AMCS.

L'articolo di fondo è sempre una riflessione che vuole provocare le persone a vivere il principio della solidarietà in modo concreto.

La parte relativa ai **progetti in Uganda** vuole far conoscere la cultura africana, informare circa i progetti in corso, mostrare l'impegno dei volontari e collaboratori e promuovere i progetti di sviluppo.

La parte relativa **alle attività in Italia** si apre con la riflessione dell'assistente spirituale che propone un cammino annuale agli amici del Movimento. Di seguito vengono presentate le iniziative più rilevanti e significative di carattere nazionale che possono essere di stimolo per i sostenitori.

Nella parte relativa alla **vita dei gruppi** si vuole mettere in evidenza il lavoro dei vari gruppi di sostegno, per ringraziarli del loro impegno e promuovere le loro attività e stimolare altri a realizzare nuove iniziative.

In famiglia è la parte dove si danno delle brevi notizie circa alcuni eventi che toccano la dimensione familiare del Movimento AMCS, le partenze e arrivi da e per l'Uganda, le congratulazioni e felicitazioni per i lieti eventi dei nostri sostenitori e le condoglianze per i lutti.

3. ATTIVITÀ AFRICA

3.1 PROGETTI 2018

Durante il 2018 la nostra associazione è impegnata nella realizzazione di **14 progetti** che permetteranno di dare un segno di solidarietà a **oltre 100.000 beneficiari**.

Per la realizzazione dei 14 progetti, AMCS si avvale della collaborazione di:

- **12** collaboratori espatriati, (5 presso la sede di Kampala e 7 presso quella di Moroto)
- **2** membri del Consiglio di Amministrazione in missione all'estero,
- **3** volontari italiani che hanno trascorso dei periodi più o meno lunghi in Uganda a servizio dei vari progetti, **5** ragazzi in servizio civile volontario,
- **120** collaboratori locali (**13** presso la sede di Kampala – 8 maschi e 5 femmine –, **107** presso quella di Moroto – 36 femmine e 71 maschi).



Attrezzature

Per l'implementazione dei progetti, Cooperazione e Sviluppo ha potuto disporre delle seguenti attrezzature e mezzi di trasporto:

- **19 camion** (inclusi n. 2 perforatrici Geo-Astra e Soilmec, n. 2 camion Astra dotati dell'attrezzatura per la manutenzione di pozzi, N. 1 autocisterna per acqua, N. 1 autocisterna per carburante, N. 1 camion con gru e rimorchio, un impianto completo per la perforazione donato nel 2008 dal gruppo Trevi SpA di Cesena -una perforatrice, due compressori e 5 camion-).
- **1 pick-up, 6 Land Cruiser, 1 van, 15 motociclette, N. 2 muletto, , N. 2 trattori agricoli, N. 2 generatori.**
- AMCS, oltre a disporre di due sedi a Kampala e a Moroto, con annesso case d'accoglienza, può usufruire di altri cinque uffici a Nakapiripirit, Napak, Amudat, Kotido e Alito (Lira).



Collaborazioni

Nell'anno passato Coopsvil ha collaborato con organismi internazionali quali:

- alcune agenzie delle Nazioni Unite (Unicef, Fao, UNDP),
- consorzio DCA con l'Unione Europea (ECHO e Kalip, Radio Kotido, Diritto al Cibo, SGBV-FGM),
- ambasciate e altre agenzie (UTL, DFID, ICRC, IOM, Misereor, GIZ),
- Governo ugandese: NUSAF e Kalip,
- Organizzazioni Non Governative italiane (Medici con l'Africa – CUAMM, I.S.P.)
- ed estere (DCA - Danish Church Aid danese, Acted francese, ZOA olandese, ICCO olandese, WHH tedesca, VSO inglese e le ong ugandesi Emmaus Foundation, Great Valley School, Our Lady of Consolata P.S.),
- le diocesi di Moroto, Lira, Kotido in Uganda, Firenze e Piacenza in Italia.

3.2 Contesto

Dove si concentrano le attività: Uganda e Karamoja in breve



La Repubblica dell'Uganda è una nazione dell'Africa centro-orientale indipendente dal 1962. La sua storia è una delle più travagliate del continente. La politica di divisioni tribali adottata durante il protettorato della Gran Bretagna ha lasciato il segno nel Paese, dando il via ad una lunga serie di colpi di stato e repressioni interne che hanno provocato centinaia di migliaia di morti. Tra il 1997 e il 2002 l'Uganda è stata anche impegnata nella guerra congolese, il conflitto più sanguinoso dalla seconda guerra mondiale. Le truppe ugandesi hanno occupato per diversi anni l'estremità nord-orientale della Repubblica Democratica del Congo e si sono ritirate solo nel 2002, in seguito alla firma degli accordi di pace. L'Onu ha però più volte accusato il Governo di Kampala di condizionare il processo di transizione in Congo e di sfruttare indebitamente i traffici di minerali preziosi presenti nel Paese.

Attualmente il Presidente è Yoweri Museveni, rieletto per la quinta volta nel 2016, nonostante l'opposizione abbia sollevato numerose proteste a causa di presunte irregolarità nel voto. Per lungo tempo sostenuto dagli Usa, dopo aver rinnegato l'ideologia marxista, Museveni oggi vive una stagione difficile, a causa della fine della guerra sudanese (in cui il Governo ugandese sosteneva i ribelli del sud) che ha privato l'Uganda della funzione stabilizzatrice nella regione. Ad ogni modo, il paese negli scorsi decenni ha vissuto una fase di stabilità politica e di conseguente crescita economica (tra il 1992 e il 2011 il PIL è aumentato in media del 7,1% ogni anno), sostenuta in particolare dal settore secondario e dal terziario e dall'aumento delle esportazioni e degli investimenti. Il reddito pro-capite delle famiglie è però ancora molto basso, infatti il 38% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e il Paese non occupa una posizione onorevole nell'indice di sviluppo umano. Di fatto si posiziona al 161° posto nella classifica UNDP 2013 con un indice di sviluppo umano pari a 0,46 e una speranza di vita alla nascita di soli 58,7 anni.

La situazione ambientale è inevitabilmente condizionata dalla presenza di uno dei più vasti bacini idrici del continente, costituito dai Laghi Vittoria e Albert collegati tra di loro dal fiume Nilo. L'abbondanza d'acqua fa sì che il Paese sia uno dei più fertili dell'Africa e che fornisca una costante eccedenza di derrate alimentari. I programmi di tutela ambientale messi in atto dai diversi governi, già a partire dal 1952, hanno però subito una battuta d'arresto nel corso degli anni, a causa dei conflitti degli anni settanta e ottanta, con ripercussioni sulla capacità produttiva del Paese.

Dal punto di vista sanitario l'Uganda rappresenta un raro caso di successo nella lotta al virus dell'HIV, grazie all'educazione sessuale, alla promozione dell'uso del preservativo e alla morigeratezza nei costumi sessuali. Il virus oggi colpisce il 7,2%, ma il Paese sta tuttora scontando le conseguenze dell'epidemia degli anni '90. Tra queste salta subito agli occhi il milione di orfani causato dall'AIDS. Purtroppo l'emergenza sanitaria è tuttora grave: soprattutto nei distretti settentrionali, le condizioni sanitarie risentono ancora dei passati conflitti regionali e malaria, infezioni respiratorie e diarrea permangono la principale causa di morte per i bambini con meno di 5 anni (dati Unicef 2010).

Anche la politica di scolarizzazione universale sta portando buoni risultati. Dal punto di vista dell'istruzione media, qualche passo avanti è stato fatto: nel 1999 si è arrivati a 6 milioni di bambini iscritti alla scuola



primaria, rispetto ai soli 2 milioni che furono registrati nel 1986. Un'impennata arrivò infatti nel 1997 quando la scuola pubblica fu messa a disposizione gratuitamente per quattro figli a famiglia. Attualmente l'87% della popolazione risulta alfabetizzata (dati Unicef 2010).

Infine, secondo dati dello Human Rights Watch, dal 1987 circa 80mila ugandesi sono stati rapiti ed inseriti nelle file dell'LRA. Almeno 38mila di loro erano adolescenti, se non addirittura bambini. Oggi le conseguenze sono molto gravi in termini di sviluppo umano e reinserimento sociale.

Il progetto, da sempre portato avanti dall'associazione e presente da statuto, in linea con il primo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030, che mira all'annullamento della povertà nel mondo, è il sostegno alle realtà locali.

Karamoja - Il Karamoja è una regione situata nel nord-est dell'Uganda, al confine con il Kenya ed il Sudan; è un altopiano che occupa una superficie di 21.905 Km², con altitudine tra 1356 e 1524 metri s.l.m.. La temperatura varia fra i 21 e i 36°C, con una media annua superiore ai 30°C.

La vegetazione è tipica dell'ambiente di savana, con arbusti spinosi e rare acacie di media altezza, nelle aree centrali, mentre nelle aree vicino ai rilievi la vegetazione è rigogliosa durante le piogge.

Il Karamoja è diviso amministrativamente in 7 distretti: *Kotido*, *Abim* (costituito nel luglio del 2006, precedentemente facente parte del distretto di Kotido), *Nakapiripirit*, *Amudat* (costituito nel 2010, precedentemente facente parte del distretto di Nakapiripirit), *Kaabong* (costituito nel luglio del 2005, precedentemente facente parte del distretto di Kotido), *Moroto* (distretto capoluogo della Regione) e *Napak* (costituito nel 2010, precedentemente facente parte del distretto di Moroto).

Dai dati del censimento effettuato nel 2002 si evince che la popolazione del Karamoja è cresciuta in media del 7.2% da 370,423 nel 1991 a 966,245 nel 2002. Il più alto tasso di crescita demografica si registra nel distretto di Kotido (9.7%). Secondo stime recenti (2006-2008) la popolazione del Karamoja conterebbe 1.000.000/1.200.000 unità.

La densità degli abitanti rimane comunque tra le più basse dell'intera Uganda.



Il Karamoja è inoltre tra le aree a più basso Indice di Sviluppo Umano del Continente Africano (HDI - Human Development Index). Mentre l'Uganda realizza un HDI di 0.446 (UNDP 2011), il Karamoja totalizza 0.18 (per un paragone, il più alto indice mondiale è raggiunto dalla Norvegia con 0,98, mentre l'Italia si attesta a 0,92).

I distretti del Karamoja registrano inoltre i più alti indici di povertà umana (Human Poverty Index - HPI) con i distretti di Nakapiripirit e Moroto con tassi del 63.5% e Kotido 53.8% (la media nazionale è del 37.5%).

I Karimojong costituiscono la grande maggioranza degli abitanti del Karamoja. Essi appartengono al gruppo dei nilo-camitici delle pianure e si differenziano pertanto dagli altri ugandesi anche per il ceppo etnico-linguistico: si sono stanziati in Karamoja nel XVIII secolo, migrando dall'Etiopia ed entrando così in contatto con le diversissime popolazioni del sud (del gruppo linguistico Bantu del Niger-Congo).

Altri gruppi presenti nella Regione sono gli Oropom, i Pokot, gli Ik, i Jie, i Dodoth ed i Tepeth. Il termine karimojong si riferisce in generale a tutti gli abitanti del Karamoja, anche se nella regione vi sono altre etnie diverse da quella karimojong propriamente detta.

Gli abitanti della Regione si dedicano alla pastorizia seminomade, a differenza della maggior parte degli altri ugandesi che sono fondamentalmente agricoltori stanziali. Il nomadismo dei Karimojong consiste nella migrazione dei clan ogni 2-3 anni alla ricerca di nuovi pascoli; vi è anche un nomadismo stagionale, con migrazione degli uomini con gli animali verso i kraal (rifugi – alloggi temporanei per il bestiame) in montagna, durante la stagione secca. Viene inoltre praticata un'agricoltura di sussistenza, basata soprattutto sulla coltivazione di sorgo e fagioli dall'occhio.

Socialmente i karimojong sono organizzati attraverso un sistema informale legato al potere decisionale degli anziani. Le decisioni vengono prese collettivamente ed esclusivamente dagli uomini. Le donne non hanno potere decisionale, ma costituiscono l'ossatura delle attività domestiche: cura dei bambini, coltivazione dei





campi, costruzione delle capanne, approvvigionamento di acqua e legna da ardere, preparazione e cottura del cibo, vendita dei prodotti d'allevamento. A causa di problemi di sicurezza sociale, la popolazione vive abitualmente in villaggi protetti da palizzate e rovi spinosi. Ogni villaggio ospita in media dai 50 ai 400 abitanti e prende il nome dal più anziano che vi abita. Le capanne che formano il villaggio sono costruite con legna, fango e sterco di animali, hanno il tetto di paglia e il pavimento costituito da fango e sterco bovino. Sono scarsamente ventilate e sovrappopolate durante la notte. Queste condizioni favoriscono la diffusione di malattie infettive come la tubercolosi e la meningite, che infatti sono frequenti.

L'intera area è teatro di continui attriti tra le varie etnie, per il controllo delle aree di pascolo ed il possesso delle vacche. La violenza per la pratica di reiterati furti e di feroci razzie di bestiame non determina condanne socialmente rilevanti. Negli ultimi anni le lance sono state sostituite da fucili automatici con conseguente notevole aumento di morti e di feriti da arma da fuoco. Le armi hanno determinato inoltre spostamenti di popolazione rilevanti, che rendono ancor più precaria la sopravvivenza dei Karimojong, già resa difficile a causa delle ricorrenti siccità e dalla cronica carenza di cibo.



Nel 1980 la Regione fu colpita da una terribile carestia, una delle più devastanti che la storia moderna e contemporanea ricordi. La carestia causò la morte del 21% della popolazione e del 60% dei neonati. L'insicurezza alimentare, la malnutrizione costituiscono tutt'oggi una piaga che colpisce una parte rilevante della popolazione: Indagini recenti del Programma Alimentare Mondiale (PAM), del Ministero della Sanità e dell'UNICEF indicano che il tasso di malnutrizione acuta globale (Global acute malnutrition - GAM) è

del 13,4 % (media regionale). Il tasso più alto si registra nel distretto di Moroto (16,8%). Con una media regionale del 13,4%, l'incidenza di GAM è ben superiore ai parametri di tollerabilità/accettabilità fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (<10%). L'incidenza di malnutrizione acuta grave (severe acute malnutrition - SAM) si attesta al 3.5%. Tassi di SAM particolarmente elevati si registrano nel distretto di Kaabong (5,9%) e nel distretto di Nakapiripirit (3,8%).

Dal 2006 è in corso nella Regione un processo di disarmo volontario dei guerrieri karamajong, concordato fra le autorità locali e l'UPDF (esercito). Questo processo, in realtà, è stato volontario e pacifico solo all'inizio; ben presto si sono registrati episodi di violenza ed abusi dei diritti umani. L'episodio di violenza più cruento si è registrato il 29 ottobre 2006 a Lupoyo, nel distretto di Kotido, dove almeno 148 persone, tra le quali donne e bambini, sono rimaste uccise.

Nei primi mesi del 2008 la situazione della sicurezza sulle arterie principali e nelle aree rurali è nettamente migliorata. Le vie di comunicazione nella Regione sono quasi per intero costituite da strade sterrate, tranne un centinaio di Km di strada asfaltata, e sovente rese impraticabili in caso di piogge.

Nella regione sono attivi 5 ospedali regionali (Matany, Moroto, Amudat, Kotido e Kaabong) e numerosi Centri Sanitari, la cui accessibilità è ridotta a causa delle grandi distanze da percorrere.



3.3 SETTORE SUPPORTO REALTÀ LOCALI



cod. prog.	TITOLO PROGETTO	durata	beneficiari diretti
001/P	Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili	Rinnovato 2018-2023	8822 persone raggiunte.

Nel 2017 AMCS ha effettuato 158 interventi in 106 realtà locali di cui 27 congregazioni missionarie, 7 associazioni per il supporto dei disabili, 18 associazioni per il supporto dei poveri, e 2 per il supporto degli orfani, 10 scuole e 42 strutture religiose locali per un totale di 8.822 beneficiari.

I 158 interventi sono stati così ripartiti: 41 congregazioni missionarie, 9 associazioni per il supporto dei disabili, 25 associazioni per il supporto dei poveri, e 3 per il supporto degli orfani, 31 scuole (12 interventi c/o Great Valley e 11 a favore della scuola Our Lady of Consolata) e 49 strutture religiose locali.

Del totale dei beneficiari, il 21% deriva dal clero locale, il 28% da associazioni a sostegno dei poveri, il 26% a scuole, il 15% da congregazioni missionarie, il 9% da associazioni a sostegno dei disabili, l'1% da associazioni a sostegno degli orfani.

Nel 2017 AMCS ha inviato in Uganda, in supporto a missionari, realtà locali e ai progetti in corso, 5 container dall'Italia, per un totale di 50.215 kg, e 2 già destinati ai missionari salesiani. Questo rappresenta un aiuto concreto in grado di raggiungere direttamente le persone più vulnerabili, supportando realtà essenziali per le comunità locali come scuole (vedi Great Valley School) e missionari, così che possano andare avanti con il loro lavoro, aiutando i più bisognosi. In aprile è stato organizzato l'acquisto e la spedizione di 40 tonnellate di generi di prima necessità e materiale utili per l'ospedale di Nzara, in Sud Sudan. Nel 2017 è continuato il sostegno alla Great Valley School a Kampala, nella baraccopoli di Nabisalu, dove AMCS sta partecipando al rinnovo delle strutture per ospitare 525 studenti delle baraccopoli vicine. L'importanza, per quegli studenti, della scuola e di accedere ad un pasto sicuro al giorno si riflette sui loro grandi risultati.



Per quanto riguarda i beneficiari complessivi nel 2017 sono state raggiunte grazie a questi progetti **8.822 persone**.

Il sostegno a queste realtà sta proseguendo nel 2018 e si presume di arrivare a toccare più di 10.000 persone.

Personale locale di AMCS impegnato nel settore: 2 collaboratori espatriati; 4 collaboratori locali.

Con i fondi del 5 per mille sono stati sostenuti i costi relativi alla spedizione degli aiuti raccolti in Italia.

N. Progetto 001/P

Località Kampala e periferia, varie parti dell'Uganda, Sud Sudan e del Congo nord orientale

Partner locali Parrocchie, comunità di religiosi e religiose, associazioni e ONG locali, orfanotrofi, scuole materne e primarie.

Durata 01/01/2018 – 31/12/2022

Personale impiegato

Personale locale: dipendenti sede Kampala (segreteria e ufficio amministrazione);

personale espatriato: 1 logista; 1 responsabile sede.

Risorse tecniche utilizzate

- magazzino
- containers
- muletto
- uffici
- auto di Kampala

Obiettivo: supportare alcuni enti e strutture nella loro attività di aiuto e/o assistenza ai più poveri. Solidarietà e partecipazione.

Aiuto alle varie comunità e miglioramento della vita per le persone aiutate.

Conoscenza più approfondita delle realtà locali.

Descrizione attività

1. Acquisto, trasporto e distribuzione cibo.
2. Distribuzione materiali vari (coperte, indumenti, cancelleria, giocattoli, sanitario, ecc.).
3. Visite alle comunità aiutate e trasporto materiale per loro conto.
4. Supporto finanziario per la realizzazione di strutture e mantenimento delle attività avviate.
6. Accoglienza e ascolto delle varie richieste.

Risultati ottenuti con i fondi del 5 per mille

Al 30 giugno 2018 Cooperazione e Sviluppo ha inviato, in Uganda, in supporto a missionari, realtà locali e ai progetti in corso n. 4 container tutti da 20”.

- Un container in collaborazione con il “Karamoja Group” di Povo (TN) con 1169 colli e un totale di kg. 18.405.
- Un container con 714 colli e un totale di kg. 13.228.
- Un container con 498 colli e un totale di kg. 9.410.
- Un container con 518 colli e un totale di kg. 12.254.

Totale colli 1.730 e kg. 34.892 per i 3 container.

Totale colli 1169 e kg. 18.405 per container “Karamoja Group” di Povo (TN).

I missionari e le realtà sostenute sono:

- Diocesi di Lira - mons. Giuseppe Franzelli;
- Padre Danilo (Missionario salesiano spagnolo operante nel nord ovest dell'Uganda);
- Diocesi di Moroto - Vescovo mons. Damiano Guzzetti;
- Diocesi di Kotido – Vescovo mons. Giuseppe Filippi;
- Padre Romano Segalini (Missionario Comboniano operante in Congo);
- Padre Capitano (Missionario Comboniano operante in Congo);



- Padre Mansueto (Missionario della congregazione “Famiglia di Nazaret” operante nel sud dell’Uganda);
- Associazione Karamoja Group di Povo (TN)

Tutto il resto è andato a sostegno dei progetti in Uganda di AMCS:

- Progetto Pozzi-Officina Moroto;
- Progetto Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili;
- Progetto Taglio e cucito;
- Progetto Centro giovanile;
- Progetto LEAD (Alito-Lira).

Un aiuto concreto che arriva direttamente a chi necessita. Un supporto per far sì che realtà importanti per le comunità locali, quali padri, suore, missionari, possano continuare il loro lavoro di sostegno ai più bisognosi. Una spinta per la crescita di associazioni di volontariato nei luoghi dove la vita è più difficile.

Alcune realtà supportate attraverso il progetto “Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili”: Missionari dei Poveri, Great Valley Primary School, Our Lady of Consolata e focus sul sostegno scolastico.

Missionari dei Poveri – M.O.P.

Obiettivo

Garantire il diritto all’istruzione ai bambini della Casa di Accoglienza “Good Shepherd Home”.

Attività

Intervento all’interno della Casa di Accoglienza “Good Shepherd Home” gestita dai Missionari dei Poveri (110 religiosi) che accolgono oltre 260 persone tra uomini, donne e soprattutto ragazzi e bambini abbandonati o con famiglie in difficoltà, molti dei quali con gravi disabilità fisiche e psichiche. L’aiuto è diretto alla possibilità di frequentare la scuola parrocchiale dei bambini in maniera continuativa e costante.

Beneficiari diretti

40 bambini sostenuti attraverso il pagamento delle tasse scolastiche, del materiale didattico e del pranzo quotidiano.

Risultati

40 bambini hanno la possibilità di frequentare regolarmente le scuola, oltre ad avere un’alimentazione ed un trattamento sanitario adeguato.

Incontro con i gruppi del progetto “Vieni e Vedi” durante l’estate.

Great Valley Primary School

Obiettivo generale Garantire il diritto all’istruzione a 700 bambini/ragazzi tra i 3 e i 14 anni di uno dei quartieri più poveri di Kampala attraverso la costruzione di una nuova struttura scolastica e il supporto agli studenti.

Attività previste

1. Acquisto del terreno con gli immobili (dopo che la scuola ha subito uno sfratto esecutivo) e la realizzazione dei primi lavori per consentire il normale svolgimento delle lezioni – realizzato nel 2011.
2. Costruzione delle nuove aule per i ragazzi.
3. Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola.

Risultati raggiunti

Risultato 1. Acquisto del terreno . Risultato raggiunto nel 2011.

Acquisto di un nuovo lotto di terra nel 2016.





Risultato 2. Costruzione delle nuove aule per 9 classi.

Nel 2016 costruita una nuova aula e sistemato il piazzale.

Nel 2017 iniziata la costruzione della palazzina a due piani che ospita aule e locali di servizio.

Nel 2018 terminata la costruzione della palazzina a due piani che ospita aule e locali di servizio.

Risultato 3. Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola.

Garantito il supporto scolastico per tutto il 2018 attraverso la consegna mensile di cibo e materiale didattico (acquistato in loco e/o inviato dall'Italia grazie alle raccolte di sensibilizzazione fatte in alcune scuole). Incontro con i gruppi del progetto “Vieni e Vedi” durante l'estate. Il supporto alla scuola e agli studenti continuerà anche per tutto il 2019.

Our Lady of Consolata Primary School

Obiettivo generale

Garantire il diritto all'istruzione a 350 bambini/ragazzi tra i 3 e i 14 anni di uno dei quartieri più poveri di Kampala attraverso la consegna di cibo e materiale scolastico.

Attività previste

Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola.

Risultati raggiunti

È stato garantito il supporto scolastico per il 2017 attraverso la consegna mensile di cibo e materiale didattico (acquistato in loco e/o inviato dall'Italia grazie alle raccolte di sensibilizzazione fatte in alcune scuole). Nel 2018, l'impegno di sostenere questa realtà è continuato e proseguirà per tutto l'anno.



Sostegno scolastico

Obiettivo

Sostenere i bambini e i giovani di Kampala e Moroto negli studi.

Attività

Pagare le tasse scolastiche a bambini e giovani nelle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie e all'università.

Risultati

Durante il 2018 sono stati sostenuti direttamente 133 studenti.